

Patto Territoriale Interregionale VATO

Valdichiana Amiata – Valdorcia Trasimeno Orvietano

Soggetto Responsabile – Società Consortile “Patto 2000 S.C. a R.L.”
Sede Amministrativa: Sarteano (SI) – Via Garibaldi 33
Sede legale: Città della Pieve (PG) - Via XIX Giugno c/c Municipio-
Capitale Sociale al 31.12.20 Euro 55.584,00* (i.v.) Cod.Fisc. – P. Iva 02322700549
Registro Imprese 02322700549 - (già n.PG-1998-33027)
Repertorio Economico Amministrativo n. 209083

Avviso pubblico

finalizzato all’individuazione degli interventi da promuovere e realizzare con l’accesso ai contributi per la realizzazione di progetti pilota volti allo sviluppo del tessuto imprenditoriale territoriale, ex Decreto Direttoriale del Ministero dello Sviluppo Economico del 30/07/2021.

SOMMARIO

PREMESSE.....	2
Art. 1 - (Soggetti PROPONENTI).....	6
Art. 2 - (Aree tematiche ammissibili).....	7
Art. 3 - (Requisiti di ammissibilità dei progetti).....	8
Art. 4 - (Progetti di investimento – CAPO II Interventi Imprenditoriali – Art. 19 D.D. MISE 30/07/2021).....	10
Art. 5 - (Progetti di avviamento– CAPO II Interventi Imprenditoriali – Art. 20 D.D. MISE 30/07/2021).....	12
Art. 6 - (Progetti di innovazione – CAPO II Interventi Imprenditoriali – Art. 21 D.D. MISE 30/07/2021).....	13
Art. 7 - (Progetti infrastrutturali pubblici – CAPO III ART. 26 D.D. 30/07/2021).....	15
Art. 8 - (Ammontare massimo del contributo erogabile ed intensità di aiuto).....	16
Art. 9 - (Procedura di accesso e modalità e termini di presentazione delle domande).....	18
Art. 10 - (Criteri di valutazione delle proposte progettuali).....	19
Art. 11 - (Valutazione delle proposte).....	23
Art. 12 - (Protezione dei dati personali).....	24

Sede Amministrativa: Corso Garibaldi, 33 - 53047 Sarteano (SI) www.patto2000.it
e-mail: info@patto2000.it; presidente@patto2000.it
Partita IVA 02322700549 – Sede Legale: Città della Pieve c/o Municipio

PREMESSE

Il Patto Territoriale Interregionale V.A.T.O. promuove lo sviluppo integrato dell'area Valdichiana – Amiata Valdorcia - Trasimeno – Orvietano, accedendo a risorse finanziarie per consentire l'anticipazione e/o il cofinanziamento di eventuali contributi statali, regionali e comunitari, ai sensi dell'art. 22, comma e), della Legge 8 giugno 1990 n. 142 come integrata dalla Legge 15.5.1997 n. 127, e ai sensi della comunicazione della Commissione europea del 5.6.1996, della delibera CIPE 25 febbraio 1994, della Legge 341/95, della Legge 28.12.1996 n. 662 e della delibera CIPE 21.3.1997;

Il Patto ricomprende parte dell'area territoriale delle Province di Perugia, Siena e Terni e delle Unioni dei Comuni della Valdichiana, dell'Amiata – Valdorcia, del Trasimeno e dell'ex Comunità Montana del Peglia e Selva di Meana e si riferisce ai territori dei Comuni di Chiusi, Chianciano, Sinalunga, Trequanda, Torrita di Siena, San Casciano dei Bagni, Cetona, Sarteano, Montepulciano, Pienza, Radicofani, Montalcino, Castiglion d'Orcia, Piancastagnaio, Abbadia San Salvatore, San Quirico d'Orcia, Orvieto, Fabro, Monteleone d'Orvieto, Ficulle, Allerona, Montegabbione, Porano, San Venanzo, Castel Viscardo, Castel Giorgio, Parrano, Baschi, Montecchio, Castiglione del Lago, Città della Pieve, Paciano, Tuoro, Passignano, Panicale, Corciano, Marciano, Piegaro e Magione, e le Camere di Commercio dell'Umbria e di Arezzo-Siena;

Il soggetto gestore e responsabile del Patto Territoriale Interregionale VATO è la Soc. Consortile Patto 2000 S.C. a R.L. che, tra l'altro, svolge le seguenti funzioni:

- attività di coordinamento, animazione e concertazione territoriale tra gli attori pubblici e imprenditoriali dell'area di competenza;
- definizione obiettivi programmatici per lo sviluppo integrato dell'area vasta;
- promozione e/o selezione di progetti/interventi pubblici e/o privati di interesse di area e coerenti con gli obiettivi del patto;
- il controllo, il monitoraggio e tutta l'attività burocratica riguardante le fasi procedurali attuative degli interventi, dall'assegnazione delle agevolazioni fino alla rendicontazione e erogazione del saldo finale dei contributi.

Con D.M. del 30 novembre 2020, pubblicato sulla G.U. del 25 gennaio 2021, il Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Economia e Finanze ha approvato i *“Criteri per la ripartizione e il trasferimento delle risorse residue dei patti territoriali da utilizzare per il finanziamento di progetti volti allo sviluppo del tessuto imprenditoriale territoriale, anche mediante la sperimentazione di servizi innovativi a supporto delle imprese”*. Il Decreto individua, altresì, i Patti

Territoriali quali soggetti gestori degli interventi, gli indicatori di valutazione per ciascuno dei criteri previsti per la selezione dei progetti pilota, le condizioni e le soglie minime di ammissibilità e gli ulteriori elementi utili per l'attuazione dell'intervento agevolativo, anche con riferimento alle modalità di preselezione, da parte dei soggetti responsabili, dei singoli interventi che costituiscono il progetto pilota e alla definizione dei relativi costi ammissibili e agevolazioni concedibili.

Con successivo Decreto Direttoriale del MISE del 30.07.2021, è stato pubblicato il Bando per la realizzazione di Progetti Pilota volti allo sviluppo del tessuto imprenditoriale territoriale.

L'ammontare massimo del contributo assegnabile ad ogni progetto pilota sarà pari ad euro 10.000.000,00 (dieci milioni), comprensivi delle spese di funzionamento per il Soggetto Responsabile, nei limiti del 5 (cinque) per cento dell'importo massimo erogato.

Le risorse complessive quindi potenzialmente utilizzabili per la realizzazione degli interventi progettuali ammontano, al netto delle spese del Soggetto responsabile a circa euro 9.500.000,00; L'assemblea dei soci della Soc. Consortile Patto 2000 S.c.a.r.l. del 15.10.2021, attraverso l'attività di concertazione svolta dal Tavolo di Coordinamento Territoriale, ha individuato tra gli obiettivi strategici e programmatici di area da perseguire:

- a) la rigenerazione dei centri storici e dei borghi, (compresi gli insediamenti nelle aree rurali) attuando politiche e azioni di sistema "dal basso" che promuovano l'inversione del trend dello spopolamento, preservando la loro originaria identità e la loro testimonianza paesaggistica, storica, archeologica e architettonica. Per tutti i centri storici l'orientamento è quello di garantire la conservazione e il recupero del patrimonio immobiliare con il raggiungimento di standard qualitativi adeguati attraverso la ristrutturazione di edifici di diversa destinazione come abitazioni, residenze turistiche e/o ricettive, attività specialistiche e servizi essenziali, conseguendo la sicurezza antisismica e idrogeologica, condizioni imprescindibili, sia per favorire il reinsediamento, sia per mantenere l'attrattività dei Borghi nel loro carattere identitario. Oltre a riqualificare l'abitato per la residenzialità si dovrà favorire il recupero e/o il riuso di volumi dismessi per la condivisione e l'ospitalità a scopo culturale e turistico favorendo progettualità di permanenza anche di medio termine.
- b) la revisione del sistema della mobilità e la riqualificazione della rete sentieristica;
- c) la valorizzazione del patrimonio storico culturale e lo sviluppo turistico sostenibile;
- d) gli interventi di infrastrutturazione digitale;
- e) la salvaguardia e tutela dei bacini imbriferi;

- f) la promozione delle comunità energetiche pubblico-private;
- g) la scuola e la formazione innovativa – la presenza dell'università nel territorio;
- h) i servizi per le imprese del territorio.

Gli obiettivi programmatici adottati dal Patto Territoriale VATO potranno essere aggiornati e/o integrati entro il mese di dicembre 2021 attraverso l'attività di elaborazione "politica" e programmatica di specifici tavoli tematici.

Tali obiettivi ritenuti strategici per lo sviluppo dell'area saranno perseguiti attraverso la messa a terra dei bandi e/o misure ministeriali come i fondi riservati ai Patti Territoriali, del PNRR, della programmazione comunitaria Europa EU 2021/2027 e/o altre linee finanziarie statali, regionali o del sistema bancario locale.

Pertanto, il Patto Territoriale VATO intende promuovere e attivare un modello operativo di cooperazione concertata tra pubblico e pubblico e/o tra pubblico e privato finalizzato alla realizzazione di un insieme di interventi e progetti di investimento, di avviamento e di innovazione di interesse di area vasta.

Il Patto Territoriale VATO intende partecipare al bando di cui al citato Decreto Direttoriale MISE del 30/07/2021 per la presentazione di un progetto pilota. A tal fine, vuole indire una procedura che coinvolga, in modo trasparente, i soggetti pubblici con sede all'interno della propria area, nonché le PMI, per la selezione delle proposte infrastrutturali e imprenditoriali inerenti lo sviluppo integrato delle aree interregionali su cui insiste il Patto Territoriale VATO.

Sulla base delle su estese premesse, considerato che:

- la Società Consortile Patto 2000 S.C. a R.L. – Soggetto Responsabile del Patto Territoriale Interregionale VATO (Valdichiana, Amiata-Valdorcia, Trasimeno e Orvietano), possiede tutti requisiti previsti dal bando emanato dal MISE per l'assegnazione di risorse da destinare allo sviluppo del tessuto imprenditoriale locale, in quanto ha dimostrato capacità operativa di carattere continuativo ed efficienza gestionale nell'ambito della attuazione dello strumento dei Patti Territoriali;

- ogni Patto Territoriale/Soggetto Responsabile può presentare un solo progetto pilota costituito da singoli interventi pubblici e/o interventi imprenditoriali tra loro coerenti sulla base di tematiche predefinite;

- Il progetto pilota dovrà essere accompagnato da uno studio di fattibilità tecnico-economico finalizzato ad illustrare i contenuti tecnici della proposta, l'analisi costi-benefici sulla fattibilità economico-finanziaria e corredato da previsioni economico finanziarie fino al termine dell'attività;

- gli interventi imprenditoriali e/o pubblici che costituiscono il progetto pilota devono essere selezionati dai Soggetti Responsabili sulla base di una procedura trasparente e aperta e sono ammissibili secondo quanto stabilito, rispettivamente, al Capo II e al Capo III del Decreto Direttoriale del MISE del 30.07.2021.

Visto:

- il Decreto del 30 novembre 2020, pubblicato sulla G.U. del 25 gennaio u.s., con il quale il Ministero dello Sviluppo Economico, ha approvato i *“Criteri per la ripartizione e il trasferimento delle risorse residue dei patti territoriali da utilizzare per il finanziamento di progetti volti allo sviluppo del tessuto imprenditoriale territoriale, anche mediante la sperimentazione di servizi innovativi a supporto delle imprese”*;

- il Decreto Direttoriale MISE del 30.07.2021, pubblicato in G.U. il 28/09/2021, che contiene il Bando per la realizzazione di Progetti Pilota volti allo sviluppo del tessuto imprenditoriale territoriale;

Tanto Visto e considerato, il Patto Territoriale VATO intende adottare, come adotta, il presente Avviso Pubblico volto ad attivare un percorso di coinvolgimento di tutti gli enti pubblici e privati operanti nell'area del patto, al fine di selezionare i soggetti con maggiori capacità progettuali e di assumere le strategie preliminari, raccolte a seguito del presente avviso, come indicazioni per la scrittura del progetto preliminare ex Decreto Direttoriale MISE del 30/07/2021.

L'obiettivo strategico del percorso, che si avvia con questo Avviso, è la selezione, implementazione e la successiva attuazione di strategie di rigenerazione sostenibile delle aree del Patto Territoriale, facendo leva sugli obiettivi suddetti.

ART. 1 - (SOGETTI PROPONENTI)

1. Possono presentare la domanda di inserimento nel Progetto Pilota, gli enti locali ex art. 2, comma 1, del TUEL, aventi sede nell'area del Patto Territoriale, nonché le PMI (le imprese di micro, piccola e media dimensione, come definite dalla raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003, dal decreto del Ministro delle Attività Produttive 18 aprile 2005, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 238 del 12 ottobre 2005, recante Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese, nonché dall'allegato I del Regolamento GBER, del Regolamento ABER e del Regolamento FIBER)

2. Possono partecipare le PMI proponenti che, alla data di presentazione della stessa domanda:

a) sono regolarmente costituite ed iscritte come attive nel Registro delle imprese o sono in fase di costituzione e conseguente iscrizione nel registro;

b) sono nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non sono sottoposte a procedura concorsuale e non si trovano in stato di fallimento, di liquidazione coatta o volontaria, di amministrazione controllata, di concordato preventivo (ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale) o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente;

c) sono in regola con le disposizioni vigenti in materia di normativa edilizia e urbanistica, del lavoro, della prevenzione degli infortuni e della salvaguardia dell'ambiente e sono in regola in relazione agli obblighi contributivi;

d) non rientrano tra le imprese che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea;

e) non sono destinatarie di una sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera d), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e successive modificazioni e integrazioni;

f) i cui legali rappresentanti o amministratori non siano stati condannati, con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per i reati che costituiscono motivo di esclusione di un operatore economico dalla partecipazione a una procedura di appalto o concessione ai sensi della normativa in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture vigente alla data di presentazione della domanda;

g) non sono in condizioni tali da risultare impresa in difficoltà, così come individuata all'articolo 2, punto 18, del *Regolamento GBER*, all'articolo 2, punto 14 del *Regolamento ABER* e all'articolo 3, punto 5 del *Regolamento FIBER*;

h) nel caso di agevolazioni concesse ai sensi dell'articolo 14 del *Regolamento GBER*, non hanno effettuato, nei 2 anni precedenti la presentazione della domanda di agevolazione, una delocalizzazione verso lo stabilimento oggetto dell'investimento in relazione al quale vengono richieste le agevolazioni e si impegnano a non farlo nei due anni successivi al completamento dell'investimento iniziale oggetto della domanda di agevolazione.

3. Possono presentare la domanda di inserimento nel Progetto Pilota, per la realizzazione di interventi pubblici, gli enti locali e le loro unioni, consorzi e associazioni (ex art. 2 TUEL) che, alla data di presentazione della stessa domanda:

a) hanno sede all'interno del territorio nel quale sono realizzati gli interventi previsti dal *progetto pilota*;

b) nel caso di agevolazioni concesse ai sensi dell'articolo 56 del *Regolamento GBER*, non rientrano tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea e non sono in condizioni tali da risultare impresa in difficoltà, così come individuata all'articolo 2, punto 18, del *Regolamento GBER*.

ART. 2 - (AREE TEMATICHE AMMISSIBILI)

1. Sono ammissibili gli interventi progettuali imprenditoriali e/o pubblici tra loro coerenti e che afferiscono, giusta decisione maturata in seno all'Assemblea Generale del Patto 2000 S.C. a R.L. del 15.10.2021, ad una delle seguenti tematiche mutate dall' art.6 del Decreto Direttoriale MISE del 30 luglio 2021 (numerata come da richiamato decreto):

b) Valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile: valorizzazione dei siti turistici, culturali e storici, in un'ottica di sostenibilità ambientale e di miglioramento dell'accessibilità a tali siti, fisica e virtuale, attraverso il finanziamento di strutture ricettive ecosostenibili, progetti di promozione e comunicazione e progetti volti a favorire la fruizione delle risorse anche attraverso l'utilizzo di tecnologie ICT (es droni, materiale divulgativo, siti web), sistemi di mobilità sostenibile condivisa;

e) Riqualficazione delle aree urbane e delle aree interne: progetti di investimento inerenti alla riqualficazione territoriale dell'area di riferimento del *Patto territoriale*.

ART. 3 - (REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ DEI PROGETTI)

Le proposte progettuali presentate devono avere i seguenti requisiti di ammissibilità:

a) essere realizzate nell'area di riferimento del *Patto Territoriale VATO*, intesa nella sua interezza, ovvero in sue parti (Valdichiana – Amiata Valdorcica - Trasimeno – Orvietano) e/o a cavallo di esse e, in ogni caso, all'interno del territorio di almeno uno dei seguenti Comuni:

COMUNE DI ABBADIA SAN SALVATORE

COMUNE DI ALLERONA

COMUNE DI BASCHI

COMUNE DI CASTEL GIORGIO

COMUNE DI CASTEL VISCARDO

COMUNE DI CASTIGLIONE DEL LAGO

COMUNE DI CASTIGLIONE D'ORCIA

COMUNE DI CETONA

COMUNE DI CHIANCIANO TERME

COMUNE DI CHIUSI

COMUNE DI CITTA' DELLA PIEVE

COMUNE DI CORCIANO

COMUNE DI FABRO

COMUNE DI FICULLE

COMUNE DI MAGIONE

COMUNE DI MARSCIANO

COMUNE DI MONTALCINO

COMUNE DI MONTECCHIO

COMUNE DI MONTEGABBIONE

COMUNE DI MONTELEONE D'ORVIETO

COMUNE DI MONTEPULCIANO

COMUNE DI ORVIETO

COMUNE DI PACIANO

COMUNE DI PANICALE

COMUNE DI PARRANO

COMUNE DI PASSIGNANO

COMUNE DI PIANCASTAGNAIO

COMUNE DI PIEGARO

COMUNE DI PIENZA

COMUNE DI PORANO

COMUNE DI RADICOFANI

COMUNE DI SAN CASCIANO DEI BAGNI

COMUNE DI SAN QUIRICO D'ORCIA

COMUNE DI SAN VENANZO

COMUNE DI SARTEANO

COMUNE DI SINALUNGA

COMUNE DI TORRITA DI SIENA

COMUNE DI TREQUANDA

COMUNE DI TUORO SUL TRASIMENO

b) prevedere, per quanto riguarda gli interventi pubblici, un livello di progettazione pari al “*progetto di fattibilità tecnica ed economica*”, così come definito dal decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e, per quanto riguarda gli interventi imprenditoriali, un livello di progettazione assimilabile al precedente;

c) essere ultimati entro un tempo massimo di 60 (sessanta) mesi per quanto riguarda gli interventi pubblici ed entro 48 (quarantotto) mesi per gli interventi imprenditoriali dalla data del provvedimento di assegnazione dei contributi. Per data di ultimazione si intende, per quanto riguarda gli interventi pubblici, la data del certificato di ultimazione dei lavori di cui all’articolo 12 del decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 7 marzo 2018, n. 49 e, per quanto riguarda gli interventi imprenditoriali, la data dell’ultimo titolo di spesa rendicontato e ritenuto ammissibile alle agevolazioni;

d) essere avviati nei tempi previsti dalle Convenzioni di sovvenzione stipulate con i Soggetti proponenti successivamente all’accoglimento della domanda di agevolazione. In ogni caso per data di avvio si intende la data di inizio dei lavori di costruzione relativi all’investimento, oppure la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l’investimento, a seconda di quale condizione si verifichi prima. L’acquisto di terreni e/o i lavori preparatori del Progetto quali, ad es., la richiesta di permessi o la realizzazione di studi di fattibilità non possono essere considerati, ex se, come avvio dei lavori ai fini del presente Avviso.

ART. 4 - (PROGETTI DI INVESTIMENTO – CAPO II INTERVENTI IMPRENDITORIALI – ART. 19 D.D. MISE 30/07/2021)

1. Sono agevolabili, i progetti di investimento che prevedono:

a) la realizzazione di una nuova *unità produttiva*;

b) l’ampliamento di una *unità produttiva* esistente mediante la diversificazione della produzione con nuovi prodotti aggiuntivi o il cambiamento fondamentale del processo produttivo complessivo.

2. Ai fini dell'ammissibilità i progetti di cui al comma 1 devono:

- a) essere realizzati dai soggetti di cui all'articolo 8, comma 2 del D.D. MiSE 27 luglio 2021;
- b) essere realizzati presso un'unità produttiva localizzata nell'area di intervento del progetto pilota;
- c) essere avviati secondo le modalità previste dall'art. 3 che precede.
- d) avere una durata non superiore a 48 (quarantotto) mesi decorrenti dalla data del provvedimento di assegnazione dei contributi. Per data di ultimazione si intende la data dell'ultimo titolo di spesa rendicontato e ritenuto ammissibile alle agevolazioni;

3. Sono ammissibili i costi relativi all'acquisto di immobilizzazioni materiali e immateriali, come definite dagli articoli 2.423 e seguenti del Codice civile, necessarie alle finalità del progetto di investimento. Detti costi riguardano:

- a) opere murarie e assimilate, comprese quelle riferibili ad opere di ristrutturazione dell'*unità produttiva* oggetto di intervento, nel limite 30 (trenta) per cento dell'investimento complessivo ammissibile;
- b) macchinari, impianti ed attrezzature strettamente necessari all'attività oggetto dell'iniziativa agevolata, dimensionati alla effettiva produzione e identificabili singolarmente;
- c) programmi informatici, brevetti, licenze e marchi commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa.

4. Ai fini dell'ammissibilità i costi di cui al comma 3 devono:

- a) essere sostenuti successivamente alla stipula della Convenzione ed entro il termine ultimo previsto per l'ultimazione dell'intervento;
- b) essere relativi a immobilizzazioni, materiali e immateriali, alle normali condizioni di mercato;
- c) essere riferiti a beni ammortizzabili, che figurano nell'attivo dello stato patrimoniale del *soggetto proponente* e mantengono la loro funzionalità rispetto all'intervento ammesso alle agevolazioni per almeno tre anni dalla data di erogazione a saldo delle agevolazioni;
- d) essere riferiti a beni utilizzati esclusivamente nell'*unità produttiva* oggetto del progetto di investimento;

e) nel caso di progetti di investimento diretti alla diversificazione della produzione, superare almeno del 200 (duecento) per cento il valore contabile degli attivi che vengono riutilizzati, come risultante nell'esercizio finanziario precedente l'avvio dell'investimento;

f) essere pagati esclusivamente attraverso conti intestati al *soggetto proponente* e con modalità che consentano la piena tracciabilità del pagamento e l'immediata riconducibilità dello stesso alla relativa fattura o al relativo documento giustificativo di spesa.

ART. 5 - (PROGETTI DI AVVIAMENTO– CAPO II INTERVENTI IMPRENDITORIALI – ART. 20 D.D. MISE 30/07/2021)

1. Sono agevolabili, fatti salvi i divieti e le limitazioni di cui al Capo 1 del *Regolamento GBER* e all'articolo 22 del medesimo regolamento, i progetti volti alla realizzazione di nuove iniziative imprenditoriali o allo sviluppo di attività esistenti. Tali progetti devono:

a) essere realizzati dai soggetti di cui all'articolo 8, comma 2, D.D. MiSE 27 luglio 2021, di piccola dimensione ai sensi dell'allegato I del *Regolamento GBER*, non costituiti da più di 60 (sessanta) mesi dalla data di presentazione della domanda di agevolazione e in possesso di tutti i requisiti di cui all'articolo 22, comma 2 del *Regolamento GBER*;

b) essere realizzati presso un'*unità produttiva* localizzata nell'area di intervento del *progetto pilota*;

c) essere avviati successivamente alla presentazione della domanda di agevolazione. Per data di avvio si intende la data del primo titolo di spesa ammissibile;

d) avere una durata non superiore a 48 (quarantotto) mesi, per i soggetti privati, ovvero 60 (sessanta) mesi per i soggetti pubblici, decorrenti dalla data del provvedimento di assegnazione dei contributi. Per data di ultimazione si intende la data dell'ultimo titolo di spesa rendicontato e ritenuto ammissibile alle agevolazioni;

e) non essere inerenti al settore della *produzione agricola primaria*.

2. Sono ammissibili i costi strettamente connessi alla realizzazione del progetto ammesso alle agevolazioni e nella misura necessaria alle finalità dello stesso, rispetto ai quali il proponente è tenuto a fornire puntuale e dettagliata indicazione in sede di presentazione della domanda di agevolazione.

3. Ai fini dell'ammissibilità i costi devono:

a) essere sostenuti successivamente alla data di presentazione della domanda di agevolazione ed entro il termine ultimo previsto per l'ultimazione del progetto;

b) in caso di beni, essere relativi a beni nuovi di fabbrica acquistati da terzi che non hanno relazioni con l'acquirente, alle normali condizioni di mercato e utilizzati esclusivamente nell'*unità produttiva* oggetto del progetto di avviamento;

c) essere pagati esclusivamente attraverso conti intestati al *soggetto beneficiario* e con modalità che consentano la piena tracciabilità del pagamento e l'immediata riconducibilità dello stesso alla relativa fattura o al relativo documento giustificativo di spesa.

4. Le agevolazioni di cui al presente articolo sono concesse ai sensi e nei limiti di quanto previsto dall'articolo 22 del *Regolamento GBER* e assumono la forma del contributo a fondo perduto, nei limiti degli importi massimi stabiliti dal medesimo articolo.

5. Le agevolazioni di cui al presente articolo possono essere cumulate con altri aiuti di Stato, anche «*de minimis*», nei limiti previsti dall'articolo 8 del *Regolamento GBER*.

ART. 6 - (PROGETTI DI INNOVAZIONE – CAPO II INTERVENTI IMPRENDITORIALI – ART. 21 D.D. MISE 30/07/2021)

1. Sono agevolabili, fatti salvi i divieti e le limitazioni di cui al Capo I del *Regolamento GBER* e all'articolo 29 del medesimo regolamento, i progetti che prevedano un'*innovazione di processo* e/o un'*innovazione dell'organizzazione*.

Tali progetti devono:

a) essere realizzati presso un'*unità produttiva* localizzata nell'area di intervento del *progetto pilota*;

b) essere avviati successivamente alla presentazione della domanda di agevolazione di cui all'articolo 7, comma 2. Per data di avvio si intende la data di inizio dei lavori di costruzione relativi all'investimento oppure la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l'investimento, a seconda di quale condizione si

verifichi prima. L'acquisto di terreno e i lavori preparatori quali la richiesta di permessi o la realizzazione di studi di fattibilità non sono considerati come avvio dei lavori;

c) non essere inerenti al settore della pesca e dell'acquacoltura e della *produzione agricola primaria*.

2. Sono ammissibili i seguenti costi:

a) le spese di personale;

b) i costi relativi a strumentazione e attrezzature, nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto, nel limite delle quote di ammortamento ordinario;

c) i costi della ricerca contrattuale, delle competenze e dei brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne alle normali condizioni di mercato;

d) le spese generali supplementari e altri costi di esercizio, compresi i costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili al progetto.

3. Ai fini dell'ammissibilità i costi di cui al comma 2 devono:

a) essere sostenuti successivamente alla data di presentazione della domanda di agevolazione ed entro il termine ultimo previsto per l'ultimazione del progetto;

b) in caso di beni, essere relativi a beni nuovi di fabbrica acquistati da terzi che non hanno relazioni con l'acquirente, alle normali condizioni di mercato e utilizzati esclusivamente nell'*unità produttiva* oggetto del progetto innovazione;

c) essere pagati esclusivamente attraverso conti intestati al *soggetto beneficiario* e con modalità che consentano la piena tracciabilità del pagamento e l'immediata riconducibilità dello stesso alla relativa fattura o al relativo documento giustificativo di spesa.

4. Le agevolazioni di cui al presente articolo sono concesse ai sensi e nei limiti di quanto previsto dall'articolo 29 del *Regolamento GBER* e assumono la forma del contributo alla spesa per un importo pari al 50 (cinquanta) per cento dei costi ammissibili.

5. Le agevolazioni di cui al presente articolo possono essere cumulate con altri aiuti di Stato, anche «*de minimis*», nei limiti previsti dall'articolo 8 del *Regolamento GBER*.

**ART. 7 - (PROGETTI INFRASTRUTTURALI PUBBLICI – CAPO III
ART. 26 D.D. 30/07/2021)**

1. Sono agevolabili ai sensi del presente articolo i progetti che prevedono la creazione o l'ammodernamento di infrastrutture pubbliche destinate prevalentemente al bacino dell'utenza locale del *Patto territoriale*, non idonee ad attirare clienti o investimenti da altri Stati membri e, comunque, non dirette allo svolgimento di una specifica attività economica. Le infrastrutture pubbliche ammissibili devono essere coerenti e connesse con le finalità e gli obiettivi del *progetto pilota*.

2. Al fine dell'ammissibilità, i progetti di cui al comma 1 devono:

a) essere realizzati dai soggetti di cui all'articolo 8, comma 3, nell'area di intervento del *progetto pilota*;

b) essere realizzati nel rispetto della vigente normativa in tema di appalti pubblici;

c) essere avviati successivamente alla presentazione della domanda di agevolazione di cui all'articolo 7, comma 2. Per data di avvio si intende la data di inizio dei lavori di costruzione relativi all'investimento oppure la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l'investimento, a seconda di quale condizione si verifichi prima. L'acquisto di terreno e i lavori preparatori quali la richiesta di permessi o la realizzazione di studi di fattibilità non sono considerati come avvio dei lavori;

d) avere una durata non superiore a 60 (sessanta) mesi decorrenti dalla data del provvedimento di assegnazione dei contributi di cui all'articolo 10, comma 6. Per data di ultimazione si intende la data del certificato di ultimazione dei lavori di cui all'articolo 12 del decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 7 marzo 2018, n. 49.

3. Sono ammissibili i costi degli investimenti materiali e immateriali, sostenuti successivamente alla data di presentazione della domanda di agevolazione di cui all'articolo 7, comma 2 ed entro il termine ultimo previsto per l'ultimazione del progetto.

4. Per la realizzazione del progetto infrastrutturale è assegnato un contributo nella misura massima del 100 (cento) per cento dei costi ammissibili. L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è ammissibile a condizione che rappresenti un costo non recuperabile, effettivamente e definitivamente sostenuto.

5. Qualora non ricorrano le condizioni di cui al comma 1, ossia sussistano gli elementi costitutivi della nozione di Aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del *TFUE*, ferme restando le ulteriori condizioni previste ai commi 2 e 3 del

presente articolo, le agevolazioni possono essere concesse ai sensi e nei limiti di quanto previsto al Capo 1 del *Regolamento GBER* e all'articolo 56 del medesimo regolamento, per la creazione o l'ammodernamento di infrastrutture locali volte a migliorare, a livello locale, il clima per le imprese e i consumatori e ad ammodernare e sviluppare la base industriale. L'importo dell'agevolazione, nella forma del contributo a fondo perduto, non può in questo caso superare la differenza tra i costi ammessi e il *risultato operativo dell'investimento*. Il *risultato operativo*, del quale il proponente deve fornire gli elementi di calcolo all'atto della presentazione della domanda di agevolazione, viene dedotto dai costi ammissibili ex ante ovvero, qualora non sia determinabile ex ante, mediante un meccanismo di recupero.

6. Con riferimento alle agevolazioni di cui al comma 5:

a) le infrastrutture sono messe a disposizione degli interessati su base aperta, trasparente e non discriminatoria e il prezzo applicato per l'uso o la vendita dell'infrastruttura corrisponde a un prezzo di mercato. Qualsiasi concessione o altro atto di conferimento a favore di un terzo per la gestione dell'infrastruttura sono assegnati in maniera aperta, trasparente e non discriminatoria e nel dovuto rispetto delle norme applicabili in materia di appalti;

b) le stesse possono essere cumulate con altri aiuti di Stato, anche «*de minimis*», nei limiti previsti dall'articolo 8 del *Regolamento GBER*.

ART. 8 - (AMMONTARE MASSIMO DEL CONTRIBUTO EROGABILE ED INTENSITÀ DI AIUTO)

1. L'importo massimo utilizzabile per la realizzazione del *progetto pilota*, al netto dei costi del Soggetto Responsabile, ai sensi dell'art.6 del Decreto Direttoriale MISE del 30.07.2021, è pari ad euro 9.500.000 (novemilionicinquecentomila/00), da ripartirsi come segue:

- 3.500.000,00 agli interventi presentati dagli operatori privati;

- 6.000.000,00 agli interventi presentanti dai comuni/unioni dei comuni per interventi infrastrutturali.

In caso di non utilizzo o di parziale utilizzo della somma destinata agli interventi infrastrutturali, la stessa verrà utilizzata per finanziare le iniziative imprenditoriali, così come nel caso contrario, l'utilizzo parziale della somma destinata ad interventi privati le risorse residue saranno destinate ad altri interventi pubblici.

3. L'ammontare massimo del contributo assegnabile ad ogni intervento progettuale presentato dagli operatori privati è fissato in euro 150.000,00 (centocinquantamila).

4. L'ammontare massimo del contributo assegnabile agli interventi pubblici è così articolato:

a) 250.000,00 euro per quegli interventi che interessano aree territoriali di estensione inferiore a quella di uno dei 4 ambiti d'area costituenti il Patto;

b) 1.500.000,00 euro per quegli interventi che interessano e/o hanno ricadute almeno su un singolo ambito d'area (Valdichiana, Amiata - Valdorcia, Trasimeno e Orvietano).

5. Le agevolazioni di cui al presente articolo sono concesse:

a) agli operatori privati secondo la regola *de minimis* e fino al 70% dell'ammontare dell'investimento;

b) ai comuni con copertura fino al 100% dell'investimento e nei limiti delle soglie fissate al precedente comma 4.

6. Con riferimento alle agevolazioni assegnate agli operatori privati:

a) i soggetti beneficiari devono garantire la copertura finanziaria dell'intervento ammesso alle agevolazioni, attraverso risorse proprie ovvero mediante finanziamento esterno in una forma priva di qualsiasi tipo di sostegno pubblico, in misura almeno pari al 30 (trenta) per cento dei costi ammissibili complessivi;

b) una volta completato, l'investimento è mantenuto nella zona beneficiaria per almeno tre anni.

Ciò non osta alla sostituzione di impianti o attrezzature obsoleti o guasti entro tale periodo, a condizione che l'attività economica venga mantenuta nella regione interessata per il pertinente periodo minimo;

c) gli aiuti concessi dopo il 31 dicembre 2021 devono, in ogni caso, essere conformi alla carta degli aiuti di Stato a finalità regionale applicabile alla data di concessione dell'aiuto, fermo restando che l'importo dell'aiuto indicato nella domanda da parte del beneficiario non può essere modificato retroattivamente, dopo l'inizio dei lavori del progetto, per giustificare un'intensità di aiuto più elevata;

7. Le agevolazioni di cui al presente articolo possono essere cumulate con altri aiuti di Stato, anche «*de minimis*», nei limiti previsti dall'articolo 8 del *Regolamento GBER*.

ART. 9 - (PROCEDURA DI ACCESSO E MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE)

1. L'inserimento dell'intervento imprenditoriale e/o pubblico nel Progetto Pilota con il quale il Patto Territoriale VATO - Valdichiana, Amiata-Valdorcia, Trasimeno e Orvietano, PATTO 2000 S.C. a R.L., parteciperà al bando emanato dal MISE, avverrà all'esito di una procedura valutativa e sulla base di una graduatoria di adeguatezza della proposta.

2. Le domande di assegnazione dei contributi di cui all'art. 7 comma 2 del D.D. Mise del 27 luglio 2021, devono essere trasmesse alla Società Consortile PATTO 2000 S.C. a R.L. Soggetto Responsabile del Patto Territoriale Interregionale VATO esclusivamente per Posta Elettronica Certificata (PEC) al seguente indirizzo PEC: patto2000@cert.cna.it entro e non oltre le ore 12,00 del 31 Dicembre 2021.

Saranno automaticamente escluse le domande inviate dopo tali termini. Non saranno considerate ammissibili altre modalità di trasmissione delle domande.

3. La domanda, redatta secondo il modello di cui all'allegato al presente Avviso, costituisce una dichiarazione sostitutiva ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.p.r. n. 445/2000. Quanto dichiarato nella domanda comporta le conseguenze, anche penali, prescritte nella norma in caso di dichiarazioni mendaci (artt. 75 e 76). La domanda, pena l'improcedibilità della stessa, deve essere firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto proponente.

Oltre ai contenuti specifici previsti dalla stessa procedura, la domanda dovrà contenere un'attestazione in merito alla sussistenza dei requisiti soggettivi di ammissibilità, almeno i seguenti elementi:

- a) nome e dimensioni del soggetto richiedente;
- b) descrizione del progetto, comprese le date di inizio e fine;
- c) ubicazione del progetto;
- d) elenco dei costi del progetto;
- e) tipologia di agevolazione richiesta e importo del finanziamento pubblico necessario per la realizzazione del progetto.

4. Ai fini della presentazione della domanda, il *soggetto* proponente dovrà allegare la seguente documentazione debitamente firmata digitalmente dal legale rappresentante:

a) Progetto dell'iniziativa, tenuto conto che il livello minimo richiesto è quello del "progetto di fattibilità tecnica ed economica", così come definito dal decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;

b) Istanza di finanziamento redatta secondo l'Allegato "A";

c) Formulario propedeutico alla valutazione degli indicatori ed all'assegnazione dei relativi punteggi, redatto secondo l'Allegato "B";

5. E' invece facoltà del soggetto beneficiario allegare anche la seguente documentazione facoltativa ma utile all'attribuzione dei relativi punteggi:

a) Attestazione bancaria, resa secondo il format di cui all'allegato "C";

b) Impegno a costituire reti di imprese tra i soggetti che verranno utilmente inseriti nel progetto pilota, reso sotto forma di dichiarazione sostitutiva secondo il format di cui all'allegato "D".

6. È obbligatoria l'indicazione di un unico indirizzo PEC, presso il quale il *soggetto* proponente elegge domicilio ai fini della procedura e tramite cui verranno pertanto gestite tutte le comunicazioni successive all'invio della domanda.

7. Come data di presentazione della domanda è assunta la data e l'ora indicata nella ricevuta di avvenuta consegna della stessa nella casella di posta certificata di cui al comma 2. La responsabilità derivante dal mancato o tardivo ricevimento della domanda per disguidi tecnici rimane in capo al *soggetto* proponente.

ART. 10 - (CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI)

1. I criteri di selezione che verranno utilizzati per la stesura delle due distinte graduatorie, sono di seguito indicati:

Criteri per la selezione dei progetti imprenditoriali	Indicatori	Punteggio massimo attribuibile per il criterio
1) Qualità del progetto rispetto agli obiettivi attesi	a) Qualità (completezza, chiarezza, ecc.) del progetto; b) Esperienze e competenze documentate dei soggetti proponenti	Max. 15 punti, di cui: fino a 7 punti per a) fino a 8 punti per b)

PROGRAMMAZIONE CONCERTATA PER LO SVILUPPO
PATTO TERRITORIALE VALDICHIANA AMIATA TRASIMENO ORVIETANO

2) Capacità del progetto di attivare le potenzialità di sviluppo economico dell'area valutando i risultati attesi con particolare riguardo alle ricadute occupazionali	Ricadute occupazionali in termini di nuove U.L.A. (unità lavorative anno) create	3 punti per ogni nuova U.L.A. fino ad un massimo di 12 punti
3) Nascita di nuove attività imprenditoriali	Creazione nuova impresa intesa come nuovo soggetto giuridico associato ad una nuova attività economica	Si = 5 punti No = 0 punti
4) Costituzione di reti di imprese	Impegno a costituire reti di imprese tra i soggetti che verranno utilmente inseriti nel progetto pilota, reso sotto forma di dichiarazione sostitutiva secondo il format di cui all'allegato "D"	Si = 5 punti No = 0 punti
5) Localizzazione dell'intervento	a) Ubicazione dell'intervento in centro storico; b) Ubicazione dell'intervento nel centro abitato; c) Ubicazione dell'intervento in aree esterne al centro abitato	a) = 10 punti b) = 5 punti c) = 0 punti
6) Novità/innovatività del progetto anche con riferimento all'utilizzo di tecnologie, processi, modalità e prodotti innovativi; sviluppo di servizi innovativi per l'area territoriale di riferimento	utilizzo di processi innovativi dell'organizzazione e di innovazione processo ai sensi dell'art. 1 del decreto direttoriale 30.7.2021	Fino a 20 punti
7) Congruità dei tempi di realizzazione dell'intervento	Tempi di realizzazione degli interventi	<24 mesi = 5 punti Da 24 a 36 mesi =3 punti Oltre i 37 mesi = 0
8) Creazione di partnership	a) Natura dei partner coinvolti	a) = 2 punti

Sede Amministrativa: Corso Garibaldi, 33 - 53047 Sarteano (SI) www.patto2000.it
e-mail: info@patto2000.it; presidente@patto2000.it
Partita IVA 02322700549 – Sede Legale: Città della Pieve c/o Municipio

PROGRAMMAZIONE CONCERTATA PER LO SVILUPPO
PATTO TERRITORIALE VALDICHIANA AMIATA TRASIMENO ORVIETANO

<p>qualificate, pubbliche e private, e/o di soggetti internazionali, nello sviluppo e/o nella realizzazione del progetto</p>	<p>(pubblici/privati);</p> <p>b) Localizzazione dei partner coinvolti (nazionali/internazionali);</p> <p>c) Qualità dei partner;</p> <p>d) Strategicità delle partnership nell'ambito del progetto</p>	<p>b) = 2 punti</p> <p>c) = 2 punti</p> <p>d) = 2 punti</p>
<p>9) Dettaglio della proposta progettuale</p>	<p>Livello della progettazione presentata,</p> <p>attestata da un tecnico indipendente, abilitato, iscritto al relativo albo professionale</p>	<p>Fattibilità tecnico economica = 0 punti</p> <p>Definitivo = 5 punti</p> <p>Esecutivo = 10 Punti</p>
<p>10) Capacità finanziaria</p>	<p>Attestazione bancaria, resa secondo il format di cui all'allegato "C"</p>	<p>Si = 10 punti</p> <p>No = 0 punti</p>
<p>Punteggio totale massimo conseguibile</p>		<p>100</p>

PROGRAMMAZIONE CONCERTATA PER LO SVILUPPO
PATTO TERRITORIALE VALDICHIANA AMIATA TRASIMENO ORVIETANO

Criteri per la selezione dei progetti infrastrutturali	Indicatori	Punteggio massimo attribuibile per il criterio
1) Qualità del progetto rispetto agli obiettivi attesi	Qualità (completezza, chiarezza, ecc.) del progetto;	fino a 15 punti
2) Capacità dell'intervento di rispondere ai fabbisogni espressi dal tessuto imprenditoriale	Quantità e qualità dei livelli di servizi innovativi sviluppati a favore delle imprese	fino a 10 punti
3) Novità/innovatività del progetto anche con riferimento all'utilizzo di tecnologie, processi, modalità e prodotti innovativi;	utilizzo di processi innovativi dell'organizzazione e di innovazione processo ai sensi dell'art. 1 del decreto direttoriale 30.7.2021	fino a 20 punti
4) Congruità dei tempi di realizzazione dell'intervento	Tempi di realizzazione degli interventi	<24 mesi = 10 punti Da 24 a 36 mesi =5 punti Oltre i 37 mesi = 0
5) Coinvolgimento di partnership qualificate, pubbliche e private, e/o di soggetti internazionali, nello sviluppo e/o nella realizzazione del progetto	a) Natura dei partner coinvolti (pubblici/privati) b) Localizzazione dei partner coinvolti (nazionali/internazionali) c) Qualità dei partner d) Strategicità delle partnership nell'ambito del progetto	a) = 2 punti b) = 2 punti c) = 2 punti d) = 2 punti

Sede Amministrativa: Corso Garibaldi, 33 - 53047 Sarteano (SI) www.patto2000.it
 e-mail: info@patto2000.it; presidente@patto2000.it
 Partita IVA 02322700549 – Sede Legale: Città della Pieve c/o Municipio

6) Dettaglio della proposta progettuale	Livello della progettazione presentata, attestato da un tecnico abilitato iscritto all'albo ed esterno alla compagine societario	Fattibilità tecnico economica = 0 punti Definitivo = 5 punti Esecutivo = 10 punti
7) Impatto della proposta progettuale	a) Intervento progettuale che interessa un solo comune b) Intervento progettuale che interessa più comuni c) Intervento progettuale che interessa l'intero territorio	Max. 27 punti, secondo le seguenti ipotesi: a) = 7 punti b) = 17 punti c) = 27 punti
Punteggio totale massimo conseguibile		100

ART. 11 – (VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE)

1. Le proposte pervenute saranno valutate da una commissione giudicatrice, che verrà nominata successivamente alla scadenza del termine di presentazione delle stesse proposte.

2. La graduatoria delle proposte progettuali verrà pubblicata sul sito <http://www.patto2000.it>.

ART. 12 – (PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI)

1. I dati personali, dei quali PATTO 2000 S.C. a R.L. entrerà in possesso a seguito del presente Avviso Pubblico, verranno trattati in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679, dal D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 di attuazione e dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 c.d. Codice Privacy, il cui obiettivo è quello di proteggere i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche e in particolare il diritto alla protezione dei dati personali, è necessario che l'aderente alla presente manifestazione prenda visione di una serie di informazioni utili a comprendere le motivazioni per le quali verranno trattati i dati personali dello stesso aderente, i suoi diritti e come li potrà esercitare.

Sarteano li, 03/11/2021

Patto 2000 S.C. a R.L.
Soggetto Responsabile
del Patto Territoriale Interregionale V.A.T.O.

Il Presidente
Marco Ciarini